

Settimanale telematico indipendente
d'informazione

Nel nome del Signore

Gemelli Molise,
anche il prefetto
vuol vederci chiaro...

pag
6

Il dominio della puzza

L'anno nero della
Piana di Venafro
(in attesa del biogas)

pag
4

Rieccolo, sempre lui

Isernia vota, l'orio
vale la sconfitta
del centrodestra?

pag
11

Corte dei conti, la sentenza

Fine di una vertenza
milionaria

pag
2

ITTIERRE

pag

5

il gioco delle 3 carte

*Nel rimbalzo
tra concordati
a rimetterci
(come sempre)
sono i crediti
dei dipendenti...*

QUESTIONI ERARIALI



La Corte dei Conti pone fine a una vertenza milionaria

Editore
Publicosmo srl
Direttore responsabile
Domenico Martelli
Responsabile area Web
Valeria Esposito Vivino
Registrazione
Tribunale di Cosenza
N° 3 del 2017
Amministrazione
Rende (Cs)
Via Puccini, 22
Redazione
Montalto Uffugo (Cs)
Viale Trieste
Progetto grafico
Maurizio Noto

LA SENTENZA

La Corte dei Conti per la Regione Molise mette la parola fine sulla richiesta milionaria di risarcimento del danno erariale mai formulata in Molise! La Corte dei Conti ha rigettato la richiesta avanzata dalla Procura Generale nei confronti degli ex Sindaci del Comune di Larino, DE CAMILLIS, GIARDINO e IANNUCCI in carica dal 1989 al 1991 nonché di altri amministratori chiamati a rispondere per un danno erariale pari ad € 2.661.858,31 per non aver concluso la procedura dell'esproprio della Zona P.I.P. di Larino.

Nel 2017 i Sindaci, difesi dagli avvocati Vincenzo Iacovino e Fausi Khalifh Iannucci, venivano invitati a dedurre e successivamente citati in giudizio dalla Procura Generale per un presunto comportamento "inerte ed omissivo", consistito nel non aver compiuto gli atti connessi alla posizione occupata, ritenendo che avessero determinato un danno erariale di € 2.661.853,31. La Corte Regionale a seguito dell'istruttoria svoltasi nel giudizio di merito ha accolto le tesi difensive degli avvocati Iacovino e Khalifh Iannucci adottando una pronuncia assolutoria.

Gli ex Sindaci del Comune di Larino, DE CAMILLIS, GIARDINO e IANNUCCI in carica dal 1989 al 1991 erano chiamati a rispondere per un danno di 2.661.858,31 euro

Le ragioni di tale decisione, secondo il giudice contabile, risiedono sull'erroneo presupposto che spettasse ai Sindaci il potere di concludere la procedura espropriativa e soprattutto non è risultata dimostrata la grave colpevolezza di costoro, intesa come atteggiamento di macroscopico disprezzo delle norme di ordinaria diligenza dell'agire amministrativo, e come consapevole violazione di doveri normativamente attribuiti.

Aggiunge la Corte che qualora potessero aver esercitato un ruolo causale ai fini della produzione di ritardi nello svolgimento del procedimento espropriativo, non potrebbero comunque essere imputate ai convenuti delle responsabilità, in quanto dipendenti dal comportamento di altri soggetti esterni al Comune e rimasti estranei al giudizio. Pertanto, i Sindaci convenuti hanno rispettato i doveri normativi di diligenza, impulso, coordinamento e sorveglianza e comunque non si può ritenere raggiunta la dimostrazione della grave negligenza che nel complesso quadro fattuale avrebbe connotato le contestate omissioni, né dell'efficienza causale che esse avrebbero avuto nella produzione dell'esborso e tanto meno del modo in cui fosse disponibile, ai convenuti, il potere di procurare un diverso esito degli event. Peraltro il termine finale della procedura di esproprio era spostato ad un momento in cui l'ultimo dei Sindaci evocati non era già più incarica.

Con tale pronuncia viene rigettata la prospettazione attorea imperniata sull'assunto che, ove fosse stata conclusa la procedura di esproprio entro i cinque anni il Comune non

avrebbe sopportato i costi determinati dal contenzioso risarcitorio introdotto dai privati espropriati. Secondo il giudice contabile, infatti, gli amministratori e i tecnici comunali hanno fatto affidamento sul disbrigo delle pratiche d'esproprio, da parte dell'impresa, come previsto nel capitolato d'appalto. Tale circostanza, puntualmente eccepita dai legali degli ex sindaci, non ha trovato ingresso nel giudicato civile del 2007 che avrebbe comportato di certo una limitazione dei danni in capo al comune!

C'era l'erroneo presupposto che spettasse ai Sindaci il potere di concludere la procedura espropriativa

È riconosciuta ai protagonisti della politica di quel tempo la capacità di programmare il futuro di un territorio

Gli avvocati Iacovino e Iannucci si dicono soddisfatti della pronuncia emessa dalla Corte dei Conti che ha ristabilito la verità dei fatti e riconsegnato agli ex Sindaci il decoro e l'onore che meritano per aver operato sempre bene ed al meglio delle loro possibilità per la realizzazione di un'opera della quale anche oggi si vedono i risultati strategici. La sentenza riconosce ai protagonisti della politica di quel tempo la capacità di programmare il futuro di un territorio ed in particolare vi è soddisfazione per aver ristabilito, anche se postuma, la rispettabilità del defunto Guglielmo Giardino, sindaco che come gli altri ha sempre ricercato il bene della propria Città e della collettività e se un danno vi è stato oggi le responsabilità vanno ricercate in capo ad altri.

dal profilo facebook di Vincenzo Iacovino



L'avvocato Vincenzo Iacovino

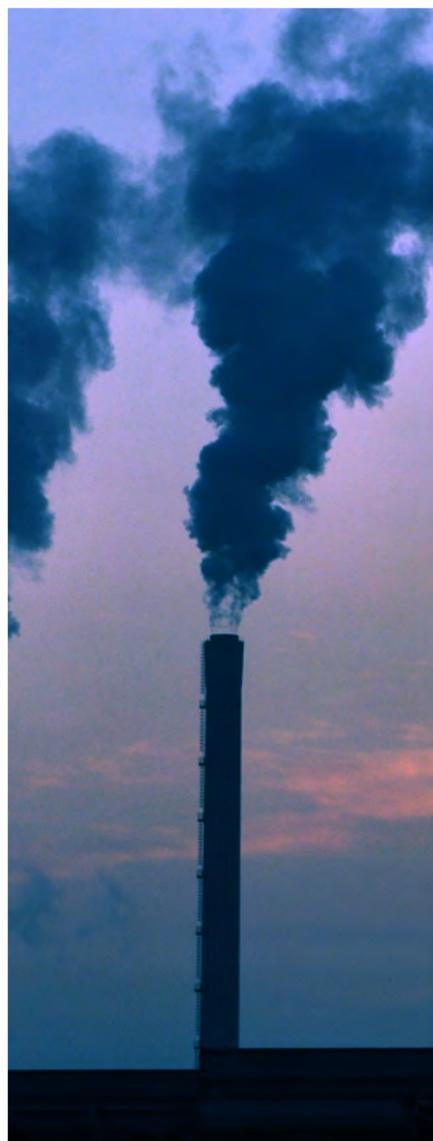


L'avvocato Fausi Khalifh Iannucci

LA SENTENZA

L'ANNO NERO per la Piana di Venafro

di T.C.



Siamo vicini ai
35 sforamenti.
In attesa del biogas...

TERRITORIO

In attesa del biogas, verrebbe da dire. Senza farsi mancare nulla nel frattempo in termini di potenziale inquinamento, hai visto mai.

È la Piana di Venafro al centro del "mondo", ovviamente in termini di rischio. Il "catino" dove tutto si ferma, e puzza.

Ancora quattro superamenti e scatterà l'allarme polveri sottili, la Piana soffre (e le istituzioni non hanno la forza per invertire la tendenza).

Anche quest'anno Venafro supererà la faticosa soglia dei 35 sforamenti di Pm10. Il tutto, nel silenzio più assoluto o quasi. Per lo meno inteso come atti concreti di contrasto all'inquinamento che pure nel 2021 farà segnare un anno nero. Se si eccettuano le contromisure - peraltro molto parziali - adottate nei confronti del traffico pesante nel centro cittadino, poco altro, per non dire nulla, è stato fatto.

I residenti della Piana di Venafro, poi, sono in una situazione paradossale: subiscono in pieno gli effetti dell'inquinamento anche se sul proprio territorio non esistono impianti o fonti principali che sono imputati di provocare inquinamento. In un quadro già di per sé desolante, si attendono pure gli effetti della centrale biogas in via di realizzazione a Presenzano. La quale indubbiamente, causerà altri problemi nella Piana. Ma c'è un confine da non superare quest'anno. Già a fine agosto e siamo all'incrocio. 31 i superamenti del limite massimo, ne mancano 4. Dopo di che...

Il trucco c'è? I dipendenti in concordato preventivo ad oggi vantano un credito pari al 40% dell'importo certificato

A seguito della vendita di beni mobili e immobili, nel mese di settembre 2020, l'acquirente (Valerio) ha proceduto al pagamento. Siamo all'incrocio che sembrava definitivo per quanto riguarda l'annosa e dolorosa vicenda Itr, l'ex colosso ed ex vanto dell'impresa molisana. Una parte dell'incasso è stata versata al liquidatore della Itr in concordato che, (come dichiarato da fonti autorevoli del tribunale) serviva per dare un congruo acconto ai dipendenti. Ad oggi tuttavia non è stato disposto alcun pagamento e a seguito di ripetuti solleciti (verbali) dei dipendenti per conoscere i tempi del pagamento è emerso che l'importo e i tempi stessi dipendono dall'esito della transazione tra Itr in concordato e i commissari della Ittierre Spa in As.

Siamo al gioco delle tre carte, e delle scatole cinesi. Per comprendere quanto sia complessa la vicenda forse non è sbagliato ripercorrere alcuni passaggi. La Ittierre spa in concordato preventivo e la Ittierre spa in As devono giungere ad un accordo per crediti vantati da quest'ultima. Fino a quando non si giungerà ad un accordo (che deve essere autorizzato dal Mise) tra le due procedure i dipendenti non

IL GIOCO DELLE 3 CARTE della Itr



potranno essere pagati in quanto la Ittierre spa in As è creditore privilegiato e il loro credito è in prededuzione. Le ex maestranze temono che, in assenza di un abbuono da parte dei commissari, il credito vantato verrebbe fortemente ridotto o azzerato. E sarebbe un bel guaio questo perché per molti ex dipendenti Itr l'importo da ricevere rappresenta, maggiormente in questo momento, un'integrazione a redditi molto bassi. Per la Itr in As, invece, solo un'esigua rinuncia...

di Tommaso Casti



ECONOMIA

di Antonio Barracano

Vendita Gemelli, ora anche IL PREFETTO VUOL VEDERCI CHIARO

Sulla vendita del Gemelli Molise Spa ancora troppi dubbi e, soprattutto, nessun semaforo verde. E del resto non potrebbe essere altrimenti. Sconosciuti i finanziatori, sconosciuto il titolare effettivo, sconosciuti i soci. Insomma: una struttura sanitaria di eccellenza che sta per essere venduta a un fondo anonimo a forma di punto interrogativo.

E già, perché la Capital AG, il fondo fiduciario con sede in Svizzera ma i cui soldi sono nel paradiso fiscale del Liechtenstein, è di fatto una società anonima, peraltro creata appena lo scorso gennaio, con un solo dipendente, un capitale versato di appena 100mila euro e un unico gestore: Stefano Petracca. Tanto basta

per capire che dietro l'operazione c'è qualcos'altro, o qualcun altro. Chi o cosa, non è dato sapere, al momento. Ma in molti se lo stanno chiedendo, in questi giorni, se è vero come è vero che sia in Vaticano, sia nelle stanze della Prefettura di Campobasso, si sta chiedendo a gran voce di conoscere i reali finanziatori dell'operazione.

Il perché è ovvio: le società anonime in Italia sono vietate e il fondo svizzero che sta trattando l'acquisto della struttura di contrada Tappino ha tutta l'aria di esserlo. Il manager Stefano Petracca ha smentito e minacciato querele ma il punto resta: di chi sono i soldi del fondo che sta tentando di scalare una delle più importanti realtà sanitarie del territorio? Perché i finan-

Resta il fatto che il Gemelli Molise è un pezzo importante, fondamentale, della sanità di questa regione. Un'eccellenza nella cardiocirurgia e nell'oncologia: non proprio malattie secondarie, diciamo. Una realtà che gestisce, di fatto, una grande fetta della sanità pubblica, essendo convenzionata con la Regione per un totale di circa 40 milioni di euro l'anno. Non proprio bruscolini, ecco.

I dubbi e le domande senza risposta



Il prefetto di Campobasso Antonio Cappelletto

E allora: siamo sicuri che dietro questa vicenda, su cui forte è il ruolo della Curia di Campobasso, non vi sia un'operazione esclusivamente speculativa per nascondere il rientro di capitali di dubbia liceità? È possibile che una struttura privata convenzionata con la Regione Molise sia proprietà di un fondo anonimo svizzero con capitali occultati nel paradiso fiscale del Liechtenstein? Sono domande che si stanno ponendo anche in ambienti vaticani, a quanto pare, visto che i bene informati riferiscono che anche a Roma l'identità nascosta del fondo svizzero interessato all'acquisto del Gemelli Molise pare stia facendo storcere parecchi nasi. Una cosa è certa, e cioè che in una vicenda dai contorni indefiniti e in cui tutto appare confuso e indecifrabile c'è un grande assente: la trasparenza.

L'interesse del prefetto

La notizia di questi giorni, infatti, è stata riportata dalla stampa molisana: voci di corridoio ben informate riferiscono che il Prefetto del capoluogo molisano voglia vederci chiaro sui reali compratori del Gemelli Molise.

ziatori dell'operazione vogliono restare anonimi? Domande più che lecite a cui sarebbe opportuno dare risposte. E invece sulla vicenda si sta tentando di far calare un silenzio assordante. Per non parlare delle bugie di alcuni vescovi che, pur giocando un ruolo di primo piano nella trattativa, hanno tentato di nascondere il tutto dietro un fitto velo di "non so" e "non ricordo". **Brutta storia, insomma.**

di Angelo Moro

La politica ha i suoi tempi e le sue ere. Essa si rifà agli uomini che la interpretano e pertanto vi sono periodi storici in cui abbiamo personalità che successivamente vengono definiti "Statisti", perché il loro operato ha prodotto benessere e innovazione ai popoli da essi amministrati e periodi in cui i cambiamenti e i fabbisogni del popolo amministrato sono gestiti da personaggi che una volta erano definiti da 3^a o 4^a fila.

I periodi contraddistinti da forti personalità politiche sono quelli che la storia ci ricorda come prosperosi al contrario dei secondi che alla fine si rilevano tumultuosi perché sono identificati come una lotta quasi tribale dell'uno contro l'altro, e i talk show di questi anni ne sono un esempio. In quest'ultimo caso essi hanno come obiettivo oltre la rissa mediatica "il cambiamento radicale" dello status quo alimentato dalla facile

hanno avuto da prima una rivoluzione armata, nel passato, elettorale oggi, ma ad essi è sempre succeduto un ritorno ad un equilibrio della proposta politica, per dirlo con parole semplici nasce l'esigenza di una normalità, da qui la nascita di partiti cosiddetti "moderati" che possono avere radici di tipo socialista o liberale. Pensiamo al nostro dopoguerra, agli anni '80 e in parte anche ai primi anni del nuovo millennio, che hanno visto emergere figure che vanno da De Gasperi, a Fanfani, Andreotti, Craxi e agli stessi Berlusconi e

Dalle Cinquestelle alle cinque poltrone

illusione di un domani migliore, al limite del paese del Bengodi. Questi movimenti sono di fatto di ribellione allo stato esistente, anche se in alcuni casi vedi le lotte dei movimenti operai hanno un nobile obiettivo da raggiungere. Arrivando ai giorni nostri la nascita, crescita e affermazione del Movimento 5S o l'affermazione della Lega alle europee del 2019 o lo stesso gradimento del partito della Meloni vanno nella direzione di un mare in burrasca e di una nave che non riesce a trovare la giusta rotta.

Ma quale sarebbe la giusta rotta? Tutti i malcontenti socio economici che si sono manifestati nella storia

Prodi. Se allarghiamo l'orizzonte su scala europea o mondiale pensiamo ai grandi attori della politica negli Usa quali Kennedy, Reagan o Clinton. In Europa come non ricordare De Gaulle o Giscard D'Estaing per la Francia, la Thatcher o Blair per l'Inghilterra o i vari Schimdt, Kolh, Schroder per finire alla Merkel in Germania. Tutte forti personalità che hanno inciso nello sviluppo e nel benessere delle popolazioni amministrate. Se ci fermiamo a riflettere

ci accorgiamo che questi personaggi che la storia ha elevato a rango di statisti hanno governato partendo da situazioni critiche per poi avere dinanzi a loro anni se non decenni di gestione prosperosa.

In Italia ci troviamo ad un bivio.

Sappiamo tutti come sono andati questi ultimi anni, sappiamo del fallimento della politica del Vaffa voluta dai 5S. Con la devastazione del Covid viene offerta al nostro Paese una "chance" unica paragonata al Piano Marshall del dopoguerra. Ma cosa hanno voluto i paesi dell'UE

tutto lo spettacolo messo in scena dai 5S per eleggere con poche decine di migliaia di voti online (rispetto ai 13 milioni di voti ottenuti dagli elettori nel 2018) un frontman come Conte nel ruolo di presidente dei 5S.

Un po' come accade in Molise dove da un lato abbiamo un rotweiler come Andrea Greco, paragonabile al fu Di Battista, e dall'altro l'ingannevole volto del "buonista" Gravina che una volta sedutosi sulla poltrona non la vuole più abbandonare.

Come si esce da questo "impasse"?



Il Movimento alle prese con l'ansia da prestazione e da potere.

Andrea Greco e il sindaco di Campobasso Gravina lasceranno le postazioni di comando al termine del loro mandato che sulla carta è in nome e per conto del "popolo"?

oltre alle varie istituzioni internazionali? Che a guidare il paese fosse l'Italiano più affidabile e illustre, vale a dire Mario Draghi. Tutto ciò non è casuale. Ma cosa abbiamo assistito allo stesso tempo? Che tutti i partiti (tranne FdI che non vede l'ora di far parte della squadra) hanno colto al volo la possibilità di entrare in un governo che operi da una lato la ricostruzione economica del nostro paese e dall'altro dia l'immagine di una politica moderata. Basti pensare

La politica cammina sulle gambe degli uomini e avremmo bisogno nel nostro paese di quella figura forte e credibile che sappia dare una road map per un partito **pragmatico** che a mio avviso rende maggiormente l'idea rispetto all'aggettivo "moderato". Ma cosa si intende per "Pragmatico"? vuol dire, ad esempio, darsi obiettivi chiari in tempi prefissati, con risorse certe. Un partito o una coalizione pragmatica vuol dire non ragionare più per slogan, come siamo stati abi-

tuati negli ultimi anni, inquadrare le esigenze, i cambiamenti, le novità di un nuovo quadro socio economico, interpretarlo con soluzioni che siano di breve, medio e lungo periodo, in una parola avere una "Strategia" chiara e raggiungibile.
Un esempio.

Quando parliamo di lavoro va da sé che ci sono politiche che devono avere un impatto nell'immediato magari per scongiurare licenziamenti o per creare opportunità derivanti da eventi contemporanei. Ma vanno viste anche le evoluzioni che porteranno



I tempi del "vaffa"

A destra, Roberto Gravina e Andrea Greco

da qui a qualche anno a trasformazioni epocali magari dettate dalla tecnologia o da fattori geopolitici. Basti pensare allo smart working degli ultimi 18 mesi o allo sviluppo dei nuovi mercati. Così come quando si parla, forse riempiendosi la bocca, di transizione ecologica, va da sé che le decisioni avranno effetti nel medio e lungo periodo, inutile illuderci. In conclusione siamo ad un bivio e le decisioni che dovranno essere prese nell'immediato e nel futuro prossimo non possono essere delegate a coloro che ragionano per slogan o peggio ancora di rivendicazioni del Vaffa.

L'INTERVISTA

Sappiamo tutti come sono andati questi ultimi anni, sappiamo del fallimento della politica del Vaffa voluta dai 5S



Perdo... ma non mollo, incredibile ma vero! L'ex Presidente della Regione ha la testa dura e prosegue per la sua strada, forse dimenticando quanto accaduto nel 2012 nel capoluogo pentro. Una breve ricostruzione della storia delle elezioni comunali di Isernia dell'ultimo ventennio consentirà di avere le idee più chiare.

Nel 2002 e 2007

il Centrodestra vinse le elezioni con l'Avv. Gabriele Melogli garantendo una stabilità politica per un decennio alla città; la sua elezione precedeva il triennio del Sindaco Caterina, decaduto dalla carica il 12 novembre 2001, che aveva consentito al centrosinistra la conquista dello scarno più alto di Palazzo San Francesco dopo oltre 50 anni di governo di centrodestra. Gli isernini, correttamente, si resero conto di aver dato fiducia ad una coalizione, quella del centrosinistra, che non era in grado di governare la città e, tornando a quanto detto in precedenza, diedero fiducia al centrodestra nella persona del Sindaco Melogli, appoggiato dall'allora Presidente della Regione Michele Iorio.

A questo punto una domanda sorge spontanea: perché adesso Michele Iorio non vuole appoggiare l'Avv. Melogli preferendogli Cosmo Tedeschi, militante per molti anni nell'Idv di Antonio Di Pietro e, storicamente, sempre contrario alla linea politica del centrodestra?

Michele Iorio



Ancora una volta

potrebbe essere la causa della sconfitta del centrodestra

Iorio avrà dimenticato

l'eloquente messaggio degli elettori della città di Isernia allorquando, in occasione delle elezioni comunali del 2012, la sorella Rosa subì una pesante sconfitta - di fatto una sfiducia alla famiglia - perché ottenne oltre 1.500 preferenze in meno rispetto i voti di lista (il consigliere lo voto ma Iorio no, ci può stare, ma il 30% in meno rispetto alla coalizione appare come una totale sfiducia alla persona proposta alla carica di primo cittadino). In realtà, gli isernini erano stanchi della prepotenza di Michele Iorio che, senza alcuna remora, aveva imposto la sorella alla

POLITICA

guida della coalizione del centrodestra causando la vittoria del centrosinistra al ballottaggio (venne eletto il compianto Avv. Ugo De Vivo); non soddisfatto, ovviamente, anche complice la legge elettorale (ricordate “l’anatra zoppa?”), “consigliò” la dimissione dei consiglieri comunali del centrodestra che, da perfetti “yes man”, causarono l’ennesimo commissariamento della città.

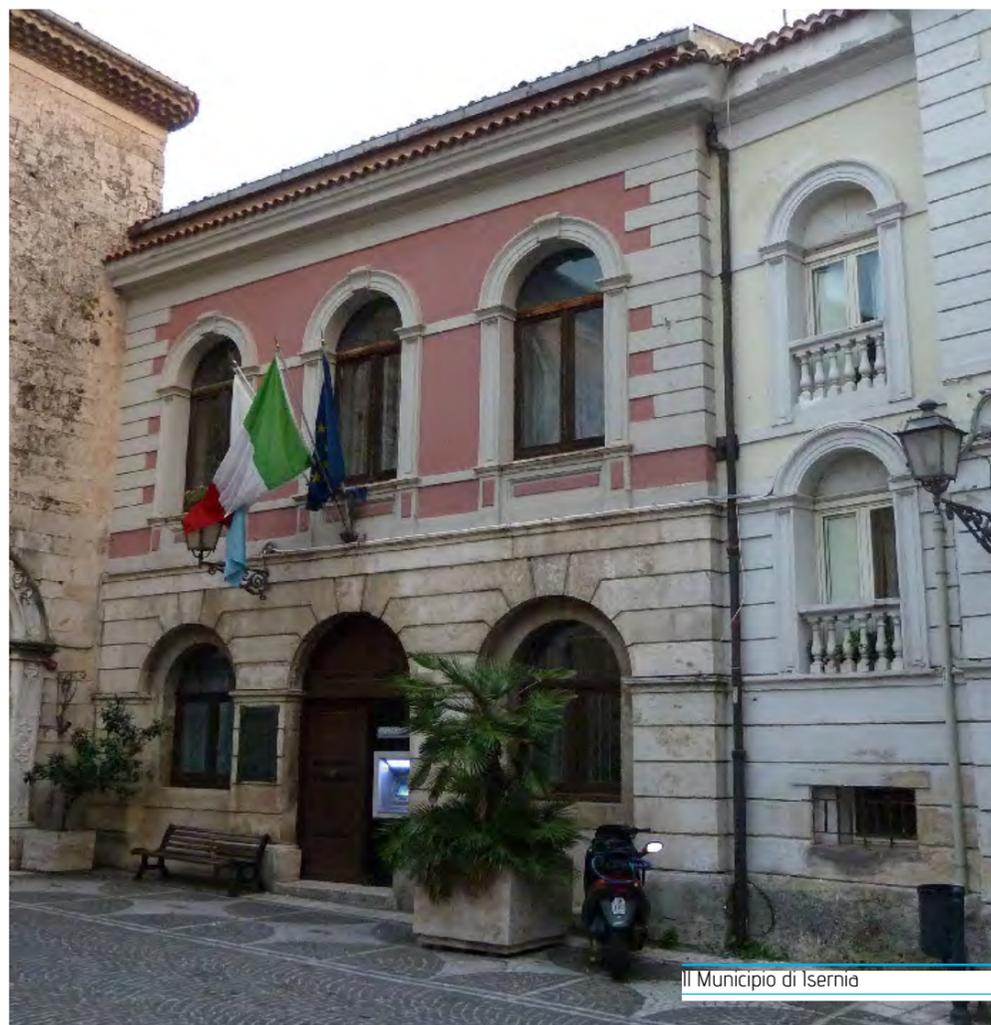
Le successive elezioni del 2013

consentirono la vittoria del centrosinistra con l’elezione di Luigi Brasiello, già Presidente della Camera di Commercio di Isernia; gli elettori, stanchi del *modus operandi* della testa dura, preferirono un uomo di sinistra, ma neanche troppo di sinistra, al candidato del centrodestra, il Generale della Guardia di Finanza in pensione, Giacomo D’Apollonio, indicato da Michele Iorio, lo stesso che, sempre dopo un disastroso e tormentato mandato del Brasiello, venne eletto sindaco nel giugno 2016 ed è attualmente in carica alla guida di un’amministrazione sulla quale si sono abbattute moltissime critiche, anche da molti componenti della maggioranza, che sarà ricordata per i continui “salti” da uno schieramento all’altro solo per scongiurare la decadenza del Sindaco D’Apollonio.

Siamo giunti ai giorni nostri

e il film è sempre lo stesso. Alle prossime elezioni del 3 e 4 ottobre c’è sempre da una parte Michele Iorio che, senza alcuna remora, ha “scaricato” – politicamente parlando – il generale in pensione per appoggiare Cosmo Tedeschi e, di fatto, “bocciato” l’uomo di sua fiducia per oltre un decennio, l’Avv. Melogli. Intanto il centrosinistra ha presentato il suo candidato e il centrodestra, a causa di Michele Iorio, è spaccato. Non si fa come dico io? Allora corro da solo. Siamo tornati all’era patriar-

POLITICA



Il Municipio di Isernia

cale del padre di famiglia che imponeva le decisioni senza consentire repliche.

Il centrodestra, anzi Michele Iorio, sta permettendo al centrosinistra di vincere le elezioni, come la storia della politica isernina ha dimostrato. Perché, se vogliamo essere onesti e sinceri, nell’interesse della città di Isernia e nell’attuale scenario politico locale, l’unico uno che garantisce esperienza e capacità indiscussa, per la guida di un capoluogo di Provincia, è l’Avv. Melogli.

È inopportuno stancare il lettore sulle questioni dei “mal di pancia” di molti aspiranti alla candidatura di Sindaco (che poi ti candidano e vieni “tombato” a nessuno interessa, l’importante è essere candidati alla carica di primo cittadino) che, forti del loro ego, pretendono la candidatura e minacciano di non appoggiare l’eventuale candidatura dell’Avv.

Gabriele Melogli. L’elettore comprenderà che a questi personaggi, spuntati in politica come gli asparagi dopo una pioggia, non importa nulla della città e dei cittadini perché vogliono solo soddisfare la propria persona. Ma senza soldi non si canta la messa figuriamoci se si può portare la città di Isernia a rivestire quel ruolo che le spetta e tornare al proprio splendore. Sono necessarie le risorse economiche e, piaccia o no, giusto o sbagliato che sia, la mancanza di feeling con il Presidente della Regione, come nell’ultimo quinquennio, porterà ancora di più la città nel baratro. Come andrà a finire? Lo sapremo tra pochi giorni.

La pulce

MELOGLI



«Ho già restituito i soldi al Comune di Isernia»

Publicata il 13 agosto dalla Corte d’Appello centrale della Corte dei Conti la sentenza con cui l’ex sindaco di Isernia, Gabry Melogli, è stato definitivamente condannato a risarcire le casse comunali per un totale di novemila euro. I fatti si riferiscono ad un incarico dirigenziale esterno affidato dall’allora sindaco nel 2011. La massima corte contabile dello Stato italiano ha sentenziato che quell’incarico poteva essere affidato all’interno dell’ente e non era necessario utilizzare risorse professionali esterne a Palazzo San Francesco. La condanna contabile avrebbe potuto essere causa di incompatibilità, per la sua odierna candidatura a sindaco, e Melogli l’ha immediatamente rimossa come afferma lui stesso: «Ero regolarmente assicurato come amministratore e il 17 agosto, appena venuto a conoscenza della sentenza, ho dato mandato all’assicurazione di rimettere al Comune le somme richieste, ragion per cui ho evitato a priori qualunque contestazione di incompatibilità. Ma non mi fermo qui, ritengo la condanna ingiusta e farò ricorso alla Corte Europea dei diritti dell’uomo. Ho agito correttamente, se avessi dato l’incarico a un interno, il Comune avrebbe speso di più». Quindi nessuna marcia indietro di Melogli, anzi l’ex sindaco appare ancora più determinato di prima nel voler tornare a guidare Palazzo San Francesco.

tratto da
quotidianomolise.com

POLITICA

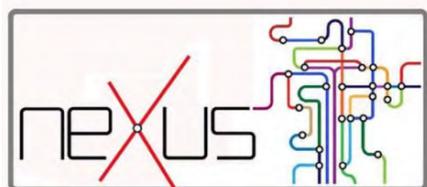
NEXUS SI SFILA:

non
parteciperà
alle elezioni
con una
sua lista



POLITICA

Isernia, Nexus annuncia la volontà di non far parte della prossima competizione elettorale.



rete per lo sviluppo del territorio

«Noi del gruppo Nexus, circa un anno fa, abbiamo avviato lo studio e l'elaborazione di un Progetto per Isernia. Il progetto consta di una serie di iniziative, concretamente cantierabili, finalizzate alla crescita ed alla ripresa socio economica della nostra amata cittadina. Abbiamo svolto delle analisi approfondite ed abbiamo individuato sei ambiti tematici, strategici per lo sviluppo della città e, per ogni ambito, abbiamo evidenziato le iniziative necessarie e sinergiche, secondo il nostro punto di vista, per valorizzare in primis le risorse non sfruttate del territorio e poi quelle da poter realizzare per modernizzare la città al pari di altre già all'avanguardia in Europa.

Il progetto comprende iniziative a breve, medio e lungo termine al fine di rendere Isernia una città a misura dei cittadini ma anche creando opportunità economiche e di lavoro per tutti. La proposta "politica", fondata esclusivamente sul progetto, è nata con la sana l'ambizione di stravolgere le ordinarie dinamiche politiche, mettendo in evidenza un progetto/programma di sviluppo concreto.

Il progetto necessitava delle candidature personale di un sindaco basata non su promesse elettorali, sempre più spesso disattese ma sulla garanzia dell'attuazione dei punti programmatici. Nexus ha provato a condividere la bozza del progetto con molte delle forze politiche in campo che, da una parte, hanno condiviso le finalità e la concretezza del progetto ma, dall'altra, tessevano la tela classica e tradizionale della propria affermazione, mettendo in secondo piano un progetto che avrebbe percorso una strada oggettivamente misurabile.

Per questo motivo il gruppo Nexus ha deciso di soprassedere, abbandonando la proposta politica ma continuando a lavorare sul progetto al fine, comunque, di realizzarne una gran parte in modo diretto, cercando di contribuire allo sviluppo di Isernia e dell'intero territorio provinciale. Resta, comunque, l'augurio per chi si confronterà nella prossima tornata elettorale a fare il bene comune e, per una volta, a misurarsi sulle cose fatte e non su quelle propagandate. Ringraziamo i numerosi cittadini, i tanti giovani e quelle forze politiche e sociali che ci hanno sostenuto, condividendo il nostro impegno, il nostro lavoro ed insieme alle quali abbiamo intrapreso un percorso ora solo interrotto. Siamo convinti che l'impegno per la propria città si può esplicare anche fuori dalle istituzioni e che Nexus continuerà, anche a valle della competizione elettorale, a promuovere i contenuti del proprio programma per la città e per chi vorrà supportarlo. Viva Isernia e viva gli isernini».

tratto da: quotidianomolise.com



Tornano le FESTE DELL'UNITÀ

«Torniamo in piazza a incontrarci e confrontarci di persona con le Feste dell'Unità. La storica tradizione delle Feste del centrosinistra era stata interrotta a causa della pandemia e ora, nel rispetto di tutte le regole, si riparte da dove ci si era fermati».

Così il segretario regionale Pd Molise Vittorino Facciolla annuncia il ritorno delle Feste dell'Unità.

Tre gli eventi in programma, con la partecipazione, tra gli altri, del presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, della segretaria nazionale dei Giovani Democratici Caterina Ceroni, e dell'europarlamentare Pina Picierno.

Si comincia a Montagano (Campobasso), tema del dibattito la "Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica" con Lea Ferrara (segretario di circolo di Montagano), Andrea Vertolo (segretario Federazione Medio Molise), Francesco Lombardi (sindaco di S. Pietro Avellana), Manuela Cardarelli (presidente di Legambiente Molise), Caterina Ceroni (Segretario nazionale Giovani Democratici), Tonino D'Alete (presidente regionale Pd), conclusioni affidate al segretario regionale Facciolla. Modera Gaetano Caterina, presidente Commissione di Garanzia del Pd Molise; l'avvocato Vincenzo Boncristiano affronterà il tema dell'eutanasia legale. Alle 22 musica con 'La cantina sociale band'.

Lunedì 23 Festa dell'Unità a Santa Croce di Magliano dalle 19. L'evento, organizzato dal locale circolo Pd e dalla federazione Pd Basso Molise vede al centro del dibattito il "Piano nazionale di ripresa e opportunità per il Basso Molise". Interverranno, insieme a Facciolla e D'Alete: Maria Florio (segretaria locale circolo Pd), Oscar Scurti (segretario Federazione

Pd Basso Molise), Salvatore Mascia (presidente Assemblea Federazione Pd Basso Molise). Ospite l'europarlamentare Pina Picerno. Modera il dibattito Candida Stellato (vice segretaria Federazione Pd Basso Molise). Alle 21 musica in piazza con band locali.

Il 10 settembre a Campobasso dalle 18.30 si tratterà il tema del Recovery Plan e delle opportunità per il Molise con il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini che presenterà il suo ultimo libro *Il Paese che vogliamo. Idee e proposte per l'Italia del futuro*.

(Ansa)



Tra gli ospiti

Stefano Bonaccini...

Il 10 settembre a Campobasso si tratterà il tema del Recovery Plan e delle opportunità per il Molise

POLITICA

A PROPOSITO DI COVID...



«Profonda sottovalutazione dell'emergenza pandemica»

La preoccupazione del presidente nazionale dell'associazione "Cultura e Solidarietà" Aldo Di Giacomo

«La prima terribile ondata della diffusione del Covid 19 in Molise non ha insegnato nulla. Si interpreta la stabilizzazione del numero di contagi, secondo una tendenza nazionale, come elemento rassicurante e invece si continua a sottovalutare l'incremento di ricoverati e di vittime che dopo quella di ieri sono diventate

493, un numero altissimo in rapporto alla popolazione». A sostenerlo è il presidente nazionale dell'Associazione "Cultura e Solidarietà" Aldo Di Giacomo esprimendo "grande preoccupazione" per l'attuale situazione e per quella che si potrebbe prospettare già da settembre.

«La verità che si tenta di nascondere è che si sconta la mancata programmazione negli ospedali del territorio e soprattutto - aggiunge - l'assenza a differenza di tutte le altre regioni di un ospedale dedicato ai pazienti Covid. Il punto debole dell'emergenza sanitaria molisana è proprio l'insufficienza di posti letto dedicati e non

solo per la terapia intensiva mentre si abbassa l'età dei contagiati come del resto avviene in tutto il Paese. L'Associazione Cultura e Solidarietà - annuncia il presidente - promuoverà specifiche iniziative di mobilitazione popolare per tenere alta l'attenzione in Molise sull'emergenza pandemica e sollecitare azioni, provvedimenti e misure straordinarie. Accentrare i poteri commissariali straordinari nelle mani del Presidente della Regione - afferma Di Giacomo - non è certo la soluzione migliore, anzi non è in alcun modo di aiuto per imprimere una svolta nella programmazione degli interventi di cui c'è assoluto bisogno. Anche la campagna vaccinale prosegue a "macchia di leopardo" sul territorio regionale con il rischio di lasciare ancora troppi molisani senza vaccino e quindi richiede un'accelerazione da realizzare contestualmente alla campagna di controllo costante attraverso l'incremento del numero di tamponi che si realizzano quotidianamente».

tratto da: quotidianomolise.com

ECCO GLI AIUTI per chi ha subito danni

SANITÀ

«Più liquidità al Molise»: pubblicato l'avviso destinato alle micro e piccole imprese che hanno subito una riduzione del fatturato di almeno il 30 per cento a causa del Covid. Previsti finanziamenti a tasso zero fino a 15mila euro. Le domande potranno essere invia-

te dal 15 settembre al 27 settembre prossimi. Dopo l'annuncio del presidente della Regione Molise, Donato Toma, la Finmolise ha provveduto a pubblicare l'avviso pubblico. Lo strumento finanziario, approvato dalla Giunta regionale, prevede uno stanziamento pari a 2 milioni e 500mila euro. Una specifica riserva finanziaria - pari a 500mila euro - è destinata alle attività di Wedding Planner, Autoscuole, Noleggio con conducente e Agenzie di viaggio. Le imprese o i professionisti potranno chiedere prestiti tra i 5mila e i 15mila euro. Le domande dovranno essere compilate esclusivamente all'interno

della piattaforma informatica FinmoliSelf. Al termine della compilazione di tutte le sezioni, il sistema genererà una "Modulo di Domanda", che dovrà essere firmato dal titolare/legale rappresentante indifferente con firma autografa o digitale. È prevista una procedura di istruttoria finalizzata alla redazione di una graduatoria che si propone di evitare i disagi causati dai cosiddetti "Click Day": gli interessati potranno pre-caricare le domande a partire dal 25 agosto 2021. Il finanziamento a tasso zero sarà rimborsato in rate mensili costanti entro 60 mesi. La prima rata sarà corrisposta a partire dal decimo

mese successivo all'erogazione del prestito. Le imprese che sono già state beneficiarie dell'iniziativa di sostegno finanziario "Micro Credito Covid 19" non possono aderire a questa iniziativa. «Dopo aver dato sostegno concreto nel periodo più critico della pandemia ad oltre mille imprese - ha commentato l'Ad di Finmolise Paolo Milano - torniamo a schierarci accanto alle imprese e professionisti, affinché possano rilanciare le loro attività e contribuire alla ripresa produttiva dell'intero tessuto economico regionale».

(Ansa)

Publicato l'avviso per i finanziamenti ai settori più colpiti

SANITÀ

IL PROGETTO

Bando pubblico per l'identificazione delle eccellenze molisane

Una certificazione di "Molise Eccellenza" e l'istituzione del Registro Eccellenze Molisane (Rem). Un progetto della Camera di Commercio della Regione Molise, della Regione Molise con l'assessorato Turismo e Cultura. La Cia Molise, il Gal-Molise verso il 2000, la Cna Molise, la Confesercenti di Campobasso.

IL PROGETTO
Istituire un Bando Pubblico Regionale volto alla selezione ed identificazione delle Molise Eccellenze. Stabiliti i criteri per l'assegnazione, dare un riconoscimento alle aziende o persone meritevoli del premio, un

La fase Rem per il SOGNO MOLISANO



premio volto alla Protezione e Promozione delle Eccellenze del territorio Molisano. Una cerimonia di Premiazione con le Istituzioni a conclusione del Bando. Una TARGA e una PERGAMENA a simbolo del Riconoscimento as-

segnato nonché l'utilizzo del bollino di "Molise eccellenza".

Un patrimonio culturale, artistico, enogastronomico che necessita di una fortificazione del tessuto economico locale ma soprattutto una valorizzazione nell'ambito nazionale curata dalle istituzioni locali.

Dare valore alle nostre Eccellenze, identificarle, premiarle, darne riconoscimento, "Promuoverle" su tutto il territorio e oltre.

Ed è da qui che nasce la necessità di istituire un REM (REGISTRO ECCELLENZE MOLISANE), un Registro Ufficiale dove vengono raccolte ed elogiate le nostre eccellenze non solo in ambito enogastronomico, ma anche culturale, sociale e turistico.

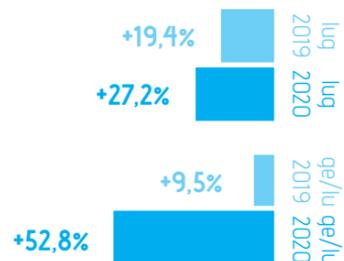
Una riconoscenza da garantire l'Originalità, la Promozione, la Valorizzazione, l'Identificazione della nostra terra. Un simbolo da riconoscere ai soggetti meritevoli del segno d'istintivo.

SETTORI DI INTERESSE sono: Enogastronomia, Ricettività e Turismo, Artigianato.

tratto da: quotidianomolise.com

Aast, così CRESCE IL TURISMO a Termoli

ECONOMIA



CONFRONTI



Turismo in crescita a luglio a Termoli. È quanto emerge dai dati raccolti dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo (Aast) presso le strutture alberghiere ed extralberghiere. Sono 42.840 le presenze a luglio pari al +27,2% rispetto al 2020. In aumento anche rispetto al 2019: nello stesso mese si erano registrate 35.888 presenze con un +19,4%. Ad andare a gonfie vele sono state case vacanza, residence, alberghi diffusi e b&b che, tra italiani e stranieri, hanno registrato un +23,3% negli arrivi e un +31,4% nelle presenze rispetto allo scorso anno. Nel raffronto con il 2019 si conferma il trend in netto incremento con un +28,7 negli arrivi e stessa percentuale nelle pre-

senze (+28,7%). Gli alberghi sempre a luglio hanno totalizzato (italiani e stranieri compresi) un +12% negli arrivi e un +21,8% nelle presenze rispetto al 2020 e un +8,4% nelle presenze rispetto al 2019.

Nel semestre gennaio-luglio 2021 le presenze complessive, considerando le strutture alberghiere con viaggiatori nazionali e stranieri, sono 84.012. Rispetto al 2020 con 54.987 presenze, si rileva un incremento del 52,8%. Considerando, infine, il 2019 con 76.743 presenze, si evidenzia una crescita del 9,5%. I viaggiatori sono rimasti più giorni rispetto agli ultimi anni.

(Ansa)

ECONOMIA

Scuola **Quattro nuovi dirigenti**
Da Campania, Puglia e Molise



Si è conclusa nella sede dell'Ufficio scolastico regionale a Campobasso, la procedura di assunzione di 4 nuovi Dirigenti scolastici (due provenienti dalla Campania, uno dalla Puglia e uno dal Molise, di età compresa tra i 41 e i 53 anni) individuati dal Ministero dell'Istruzione e assegnati al Molise per l'anno scolastico 2021/22. I neo dirigenti hanno firmato l'incarico alla presenza del direttore dell'Ufficio scolastico regionale Molise, Anna Paola Sabatini. In tutta Italia sono stati assunti, per l'anno scolastico che sta per iniziare, 450 dirigenti scolastici, di cui

387 vincitori del concorso del 2017, nove provenienti dalla graduatoria di merito del concorso 2011 e 54 tratti in servizio ai sensi della legge 208/2015. Questi i nuovi dirigenti assegnati al Molise e la loro scuola di destinazione: Francesco Delzio (Istituto comprensivo Iovine di Campobasso), Valeria Ferra (Centro provinciale istruzione adulti di Campobasso), Giuseppe Natilli (Istituto comprensivo Petrone di Campobasso) e Eleonigia Perone (Istituto omnicomprensivo del Fortore di Riccia-Sant'Elia a Pianisi). (Ansa)



Scuola **Al Molise oltre 3,8 milioni di euro**
Federico (M5s): didattica in presenza obiettivo primario

Sul sito del Ministero dell'Istruzione sono state pubblicate le graduatorie relative all'avviso pubblico da 270 milioni di euro destinati agli enti locali: circa 200 milioni per lavori di edilizia leggera e 70 milioni per l'affitto di spazi dedicati alla didattica. "Al Molise - fa sapere il parlamentare del M5s, Antonio Federico - sono destinati 3.866.576 euro distribuiti ai due enti provinciali di Campobasso e Isernia oltre che a 25 Comuni che hanno risposto all'avviso pubblico e sono stati ammessi al finanziamento ottenendo il totale di quanto richiesto. L'obiettivo dichiarato di questa misura - spiega - è quello di favorire la scuola in presenza e il rientro in aula in piena sicurezza. Sono fondi con i quali realizzare più aule, spazi dedicati alla didattica migliori e più numerosi, per supportare i nostri ragazzi e le nostre ragazze rispettando il loro diritto allo studio". (Ansa)

CRONACA

L'estremo saluto



È per te questo bacio nel vento

"È per te questo bacio nel vento. Resta sempre con noi", "proteggici dall'alto". "Uno dei fiori più belli".

Palloncini e colombe bianche in aria tra due ali di folla e le lacrime a scorrere dietro le mascherine. Termoli ha salutato tra lo strazio e il dolore Valeria Cinalli, la 16enne che ha perso la vita nel terribile incidente di Ferragosto quando la Mini sulla quale si trovava si è ribaltata uscendo fuori strada e si è trasformata in una trappola di morte.

Mentre le indagini affidate agli agenti del Commissariato di Termoli andranno avanti e definiranno le eventuali responsabilità del conducente della macchina, un 19enne iscritto sul registro degli indagati con l'accusa di omicidio stradale, oggi è il giorno del dolore a Termoli.

Il dolore negli occhi dei familiari, della mamma, del papà e del fratello di Valeria.

Il dolore nei singhiozzi dietro le mascherine dei suoi amici.

In tantissimi davanti alla chiesa di San Pietro e Paolo per l'ultimo saluto a Valeria. I loro pensieri affidati ai palloncini bianchi che sono stati fatti volare in aria all'uscita del feretro dopo la messa officiata da padre Enzo Ronzitti. Poche le parole a

disposizione per spiegare un dolore che non si può spiegare a parole. E poi le colombe bianche per raggiungerla in cielo, lì dove Valeria adesso corre spensierata tra gli angeli. Su tutto la richiesta degli amici "Valeria proteggici dall'alto". E infine il saluto sulle note di "Tu mi fai impazzire" e "Farfalla bianca" di Ultimo.



tratto da: quotidianomolise.com

CRONACA

Da ferragosto ad oggi non c'è modo di stare tranquilli...



L'incredibile scia di furti

di Michele Visco

Valle del Volturno e centri limitrofi presi d'assedio dai ladri. Negli ultimi giorni ancora due episodi di cronaca che hanno interessato la zona di Cerro al Volturno e quella di Colli. Il primo in ordine di tempo accaduto nella nottata tra domenica e lunedì scorsi quando una banda, sicuramente ben organizzata e molto veloce, sarebbe riuscita ad asportare un camion da lavoro all'altezza di un cantiere sulla superstrada che collega il Molise all'Abruzzo, all'altezza di Cerro al Volturno.

ignoti avevano già notato la situazione, con gli operai che a volte lavorano anche fino a tarda ora. Stavolta, però, approfittando delle ore notturne e di scarso traffico in zona, sono riusciti ad impossessarsi velocemente di un mezzo fermo nell'area del cantiere per utilizzo giornaliero da parte delle maestranze. Dalle prime indiscrezioni sarebbero stati portati via anche altri attrezzati da lavoro. Sull'episodio indagano le forze dell'Ordine.

Altro furto in una abitazione non lontana dalla statale 158 a Colli a Volturno. Dove diversi giorni fa, i ladri sarebbero riusciti ad entrare senza farsi notare dai proprietari, ubicati in quel momento in altro piano dell'abitazione. Questi ultimi, dopo aver forzato una finestra e le persiane si sarebbero impossessati di gioielli e di altri oggetti per un bottino ancora da quantificare. Anche in questo caso indagini in corso da parte dei Carabinieri della locale stazione.

Non solo, purtroppo, in queste ultime settimane sono stati presi di mira anche i territori comunali di Castel San Vincenzo, maggiormente zona "Cartiera" e di Rocchetta a Volturno. In entrambi i comuni, sono stati messi a segno diversi colpi da parte dei malviventi. Per questo motivo le Forze dell'Ordine, almeno quelle locali, in questo scampolo di fine estate hanno deciso di potenziare i controlli ed i passaggi sui territori interessati da questa scia di furti davvero molto particolare. Era da tempo che la zona



CRONACA

Proprio qui si sta attuando un rifacimento importante su di un viadotto dell'arteria stradale e vi è un cantiere con mezzi ed operai che persiste ormai dai mesi. Probabilmente i soliti

della Valle del Volturno era presa così di mira dai soliti ignoti pronti ad intrufolarsi nelle case nelle ore più impensabili.

Il Santo Padre ha nominato vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi dell'Aquila il sacerdote Antonio D'Angelo, 50 anni, nato a Castelmauro in provincia di Campobasso, nella diocesi Termoli-Larino. D'Angelo affiancherà nella gestione l'arcivescovo, il cardinale Giuseppe Petrocchi, 73 anni, impegnato alcuni giorni a settimana a Roma per svolgere i suoi incarichi in Vaticano, in particolare come componente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e presidente della Commissione Diaconato femminile.

A chiedere a Papa Francesco nell'udienza dello scorso 4 giugno "la concessione di un vescovo ausiliare che collaborasse nel servizio della Chiesa aquilana" è stato lo stesso cardinale Petrocchi. Come sottolineato nel sito della curia aquilana, che ha dato la notizia unitamente alla diocesi Termoli-Larino, il cardinale spiega che "il Santo Padre ha benevolmente accolto tale richiesta".

Il neo vescovo ausiliare è stato ordinato presbitero nel 1996 nel suo paese d'origine dall'allora vescovo di Larino-Termoli Domenico D'Ambrosio. Nel 2008 ha conseguito la licenza in teologia pastorale presso la Pontificia Università Lateranense a Roma e, nel 2018, il diploma dell'Istituto superiore per formatori della Pontificia Università Gregoriana: ha sempre operato nella sua diocesi, dal 2016 è rettore del pontificio Seminario regionale "San Pio X" di Chieti e dal 2018 componente della commissione presbiteriale italiana della Cei. Il cardinale Petrocchi che conosce bene il neo vescovo per aver collaborato con lui come presidente della conferenza episcopale Abruzzese Molisana, ha salutato con una lettera pubblicata sul sito della curia aquilana il suo nuovo collaboratore: "sei stimato come un autentico 'uomo di comunione' capace di contribuire alla vita 'sinodale' della Chiesa e quindi alla sua missione nel mondo contemporaneo. L'Arcidiocesi aquilana - 'crocifissa dal sisma ma anche, in forza della grazia, testimone di una crescente 'resurrezione' e ti accoglie con un grande abbraccio nel Signore".

(Ansa)

Don Antonio d'Angelo sarà **ausiliario** dell'arcivescovo cardinale Petrocchi impegnato in Vaticano



Nomine

Il Papa manda un nuovo vescovo a L'Aquila



CRONACA

GLAUCOMA, IL LADRO SILENZIOSO DELLA VISTA

di Amedeo Lucente

Le conoscenze emerse dagli studi biomeccanici sull'occhio hanno aperto nuovi orizzonti nella fisiopatologia di alcune malattie oculari

LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO

Il glaucoma domanda...

la biomeccanica risponde

Il rapporto tra medicina e biomeccanica si è instaurato nel campo della ricerca ormai da tempo. Di recente questa collaborazione ha portato sul mercato innovativi strumenti (device) in ambito medico. Proseguendo il discorso intrapreso negli articoli precedenti sulla complessità nel rilevare il tono oculare, cardine diagnostico essenziale ed indispensabile per la prevenzione del glaucoma, ladro silenzioso della vista, seconda causa di cecità nelle società industrializzate dovuto alla pressione oculare elevata, la risposta delle industrie nel recepire le novità che la biomecca-

nica offre non si è fatta attendere. Le possibilità di integrare i dati biomeccanici nel rilievo del tono o pressione oculare ha avuto come risposta il progetto e la costruzione di strumenti capaci di prendere in considerazione queste caratteristiche, con risposte ed analisi numeriche da studiare ed ancora indagare pienamente. Le conoscenze emerse dagli studi biomeccanici sull'occhio hanno aperto nuovi orizzonti nella fisiopatologia di alcune malattie oculari; l'aspetto biomeccanico è ormai entrato di diritto in molte malattie oculari.

L'occhio è un organo che si presta favorevolmente all'indagine biomeccanica. La cornea, prima di altre strutture oculari, è stata oggetto d'interesse da parte della bioingegneria

per la chirurgia rifrattiva, sviluppata per togliere i difetti di vista, in pratica gli occhiali, e per il cheratocono, alterazione della curvatura corneale, diffusa specialmente tra i giovani, che può portare, se non diagnosticata precocemente ed adeguatamente trattata, anche al trapianto corneale. Tuttavia gli studi biomeccanici più numerosi sono stati eseguiti sulla tonometria, la misurazione della pressione oculare, anche se l'aspetto biomeccanico coinvolge pienamente altre strutture del bulbo oculare, cristallino, vitreo, nervo ottico, retina e motilità oculare. La biomeccanica è una branca della bioingegneria. Studia il comportamento delle strutture biologiche sottoposte a vari tipi di sollecitazioni esterne, statiche o dinamiche.

LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO

Tra i manoscritti sulla biomeccanica il "De Motu Animalium" del 1680 di Alfonso Borelli (1608-1679), matematico e medico napoletano, allievo di Galileo Galilei, fu il primo concreto avvicinamento scientifico tra il mondo della meccanica e la biologia. La prima pubblicazione importante del Novecento è stata nel 1939 quella di E. A. Kotikov, docente all'Università di Leningrado. Il suo manoscritto "La biomeccanica degli esercizi fisici" ha costituito per anni una pietra miliare per gli studi di questa disciplina applicata alla medicina.

Madre Russia,
patria della biomeccanica



Massimo Fazio
formatosi nel dipartimento di Meccanica dell'Unical è ora tra i più esperti studiosi di biomeccanica applicata al nervo ottico. Attualmente è docente all'Università di Birmingham

Per molti anni l'allora URSS fu considerata la patria della biomeccanica. A conferma di ciò, dal 1958 lo studio di questa materia fu reso obbligatorio nelle scuole superiori, associandolo ai programmi di educazione fisica in tutta la confederazione russa. Lo studio biomeccanico dei tessuti oculari ha avuto particolare e importante sviluppo soprattutto nell'ambito della malattia glaucomatosa, e non solo per la tonometria. Anche se il rapporto tra medicina e meccanica è una realtà scientifica consolidata, le scuole di ricerca in biomeccanica oculare non sono, ancor oggi, numerose. Negli USA Claude F. Burgoyne

e J. Crawford Downs, prima insieme a Portland in Oregon e ora anche a Birmingham in Alabama, hanno da anni studiato l'applicazione dei principi biomeccanici alla papilla ottica. Molte sono le pubblicazioni scientifiche di questi autori sull'argomento. Della loro equipe fa parte da anni Massimo Fazio, ingegnere calabrese, che ha mosso i suoi primi passi nel Dipartimento di Meccanica della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Cosenza, diretta magistralmente a quel tempo dal professor Gaetano Florio. Con una tesi di laurea ispirata da progetti di studio sulle implicazioni fisico-meccaniche nel rilievo del tono oculare e sulla papilla ottica, da me proposti ai gruppi di ricerca del Dipartimento di Meccanica, Massimo Fazio è ora tra i più esperti studiosi di biomeccanica applicata al nervo ottico, collaboratore ambito dei più importanti laboratori del mondo, con decine di pubblicazioni di primo rilievo, più volte premiato. Continua proficuamente i suoi studi in USA come professore all'Università di Birmingham.

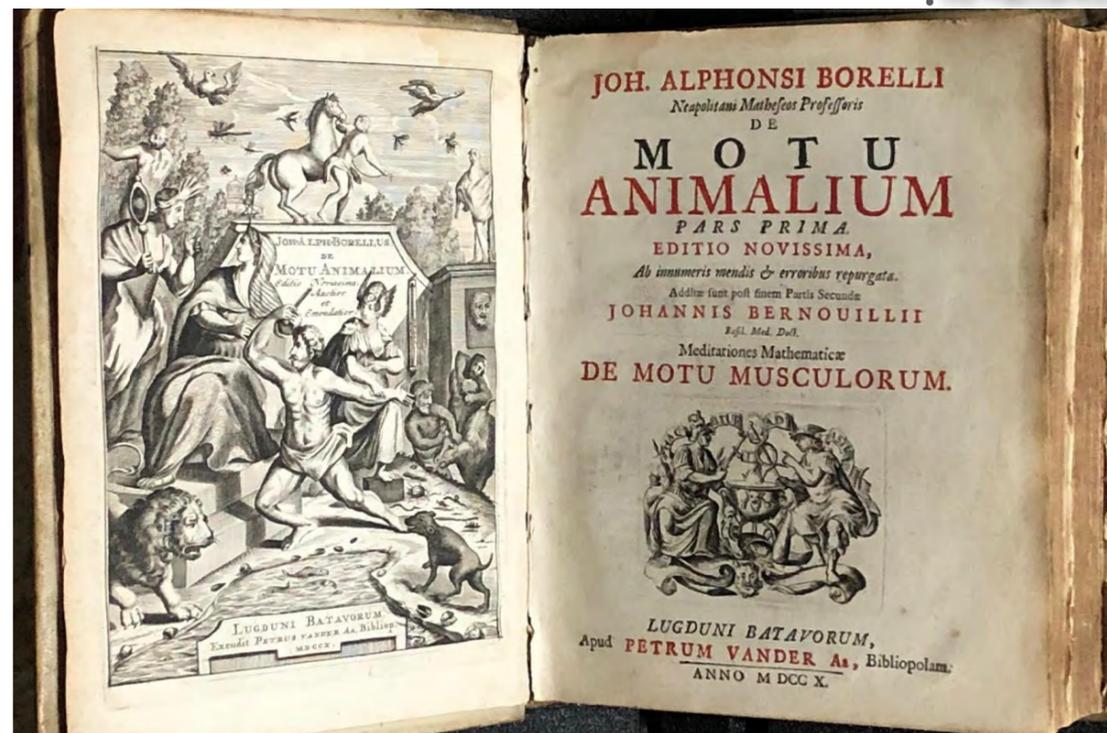
Quel milione di fili elettrici...
in circa 2 millimetri

La papilla ottica, prima parte del nervo ottico, visibile all'esame del fondo oculare dall'oculista, è bersaglio sensibile della pressione oculare. La via ottica origina dai fotorecettori della retina. I fotorecettori retinici sono di due tipi: cellule dei coni per visione dei colori ad alta risoluzione, e cellule dei bastoncelli per la visione notturna monocromatica. Ci sono nella retina circa 5 milioni di coni e 125 milioni di bastoncelli. I fotorecettori contraggono sinapsi, cioè contatto, con le cellule bipolari, unità cellulari di collegamento. A loro volta le bipolari retiniche contraggono sinapsi con le cellule multipolari o gangliari, cellule nervose vere e proprie della retina, simili ai neuroni del sistema nervoso centrale. Ci sono circa un milione di cellule gangliari. Dalle cellule gangliari nascono infine gli assoni, i "fili elettrici" del nervo ottico. La papilla ottica, prima parte del nervo ottico visibile all'esa-

me del fondo oculare dall'oftalmologo, di pertinenza retinica, con un diametro di 1,5-2 millimetri, ha come struttura portante la sclera, la parte visibile bianca dell'occhio, di natura connettivale, attraverso cui passa. Il passaggio sclerale non è un foro vero e proprio, vuoto a tutto spessore; è interrotto da un setaccio, una struttura bucherellata, una sottile lamella, connettivale come la sclera. Al contrario della sclera, questa struttura è relativamente flessibile; attraverso i

può avvenire per livelli più o meno elevati di pressione intraoculare, IOP Intra Ocular Pressure. La testa del nervo ottico o papilla ottica, ONH Optical Nerve Head, in numerosi studi e ricerche, ha dimostrato essere il luogo principale dei danni glaucomatosi, biomeccanicamente il sito più suscettibile e vulnerabile alla IOP. La papilla ottica è, infatti, un tessuto che possiamo definire "compiante", incastonato nel guscio sclerale, "the corneoscleral envelope",

Il *De motu animalium*
del 1680 di Alfonso Borelli
segnò il primo avvicinamento
tra meccanica e biologia



suoi piccoli fori passano gli assoni retinici, i fili elettrici. Tale importante struttura è la lamina cribrosa. Gli assoni del nervo ottico come i fili di corrente portano le informazioni dalla retina, che cattura le immagini, al cervello, che le elabora in visione distinta. Ci sono circa un milione di assoni, di fili elettrici, per ciascun nervo ottico; un milione sono anche le cellule retiniche da cui originano, le gangliari; così i conti tornano.

La biomeccanica
aiuta a capire il glaucoma

La perdita della vista nel glaucoma, seconda causa di cecità al mondo,

relativamente resistente. Le problematiche sulla misurazione del tono oculare non sono recenti, e le conoscenze sul comportamento biomeccanico della cornea, anche se ampiamente affrontate, non sono state ancora pienamente risolte. Sebbene i danni al sistema visivo nel glaucoma siano multifattoriali, la misurazione precisa del tono oculare resta essenziale. Altrettanto decisivo è conoscere come le strutture bulbari, in particolar modo l'area della papilla ottica, rispondono alle sollecitazioni meccaniche della IOP.



Il Molise
si ama
Sempre

